



AVM S.p.A.



**ITINERARIO BICIPLAN
MESSA IN SICUREZZA DI VIA PADANA
CON LA REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI,
PISTA CICLABILE E FERMATE BUS
2° LOTTO (C.I. 12791)**



PROGETTO PRELIMINARE

Data Agosto 2013	2° EMISSIONE variante tracciato		Elaborato: E
A.V.M. S.p.A. Ufficio Tecnico Isola Nova del Tronchetto, 33 30135 Venezia		Responsabile Unico del Procedimento Ing. Guido Franchin	



Prime indicazioni per la stesura dei P.S.C.

Progettista:

PATRIZIO CORRO

via E. Toti 11 30173
Mestre Venezia
ph. e fax +390415041944

Collaboratori alla progettazione:

arch. Alvise Luchetta



Indice

1.0 PREMESSA

2.0 METODO DI STESURA

3.0 ARGOMENTI DA TRATTARE

3.1 Prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC

3.2 Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali

4.0 PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

5.0 COSTI DELLA SICUREZZA

6.0 INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

6.1 Opere stradali

6.2 Strutture

6.3 Opere idrauliche

6.4 Ripristini e mitigazioni

6.5 Opere a verde e di arredo urbano

6.6 Interventi elettrici

7.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.0 PREMESSA

La presente relazione fornisce le prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alle opere oggetto dell'incarico ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera c del DPR 554/1999 e secondo quanto prescritto dal D.lgs 81/2008.

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- il metodo di redazione;
- gli argomenti da trattare.

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008 dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del Committente, del Responsabile dei Lavori, del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva di ogni lotto funzionale, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'opera così come previsto dalla vigente normativa.

Di seguito vengono individuate le principali lavorazioni e le sotto fasi che interesseranno gli interventi e sulle quali il piano di sicurezza dovrà successivamente analizzare e determinare i provvedimenti da adottare affinché gli interventi siano realizzati nel rispetto delle norme di sicurezza e di salute nei cantieri temporanei o mobili, sia operative che amministrative.

2.0 METODO DI STESURA

Seguendo uno schema tipico, si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti caratteristiche:

PARTE PRIMA: prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;

PARTE SECONDA: elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare.

Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un "capitolato speciale della sicurezza" proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze del cantiere durante l'esecuzione.

Si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;

tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a sé e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);

evitare il più possibile, prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide,

minuziose e macchinose.

E' accertato, infatti, che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del cantiere, potrebbero indurre l'impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale, che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro. Quindi prescrizioni che comportassero eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione finirebbero spesso con il disattenderle. Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come saranno poi eseguiti i lavori dall'impresa. Al cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle procedure operative per le fasi più significative dei lavori e delle "Schede di Sicurezza" collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più imprese (o ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva. Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di Sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle imprese).

3.0 ARGOMENTI DA TRATTARE

3.1 Prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la Sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'impresa esecutrice al Piano di Sicurezza redatto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione;
- Relazione tecnica;
- Individuazione delle fasi del procedimento attuativo;
- Valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito;
- Pianificazione e programmazione dei lavori;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano Operativo di Sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;

- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'impresa);
- Descrizione dell'opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;

- Modalità di attuazione della Valutazione del Rumore;
- Organizzazione logistica del Cantiere;
- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite Mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.);
- Segnaletica di Sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei Costi della Sicurezza;
- Elenco della Legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento.

3.2 Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi;
- Procedure comuni a tutte le costruzioni di opere d'arte (sottoattraversamenti, muri di sostegno, tombini, ecc.);
- Procedure comuni a tutte le opere in c.a.;
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre, sterri e riporti ed opere varie;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di Sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a: Lavorazioni previste, Imprese presenti in cantiere, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, ecc.);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

ESEMPIO DI INDICE DEL PSC:

- DESCRIZIONE DELL'OPERA

- RISCHI AMBIENTALI
- RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO
- VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA DI TERZI
- RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO AL CANTIERE
- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
- ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI
- LAY-OUT, PROGETTO E INDICAZIONI DI CANTIERE
- INSTALLAZIONE DEL CANTIERE
- RECINZIONI E ACCESSI AL CANTIERE
- VIABILITA INTERNA ED ESTERNA AL CANTIERE
- ACCESSO AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO

- BARACCAMENTI
- IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI
- VERIFICA MACCHINE
- ORGANIZZAZIONE MEZZI ANTINCENDIO
- OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO
- TRASPORTO E DEPOSITO DI MATERIALI
- MEZZI DI TRASPORTO E MACCHINE OPERATRICI
- ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
- ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE
- VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE
- VISITE MEDICHE OBBLIGATORIE
- DIREZIONE CANTIERE - SORVEGLIANZA LAVORI
- DEPOSITI
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI
- INDIVIDUAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI
- DIAGRAMMA DI GANTT O CRONOPROGRAMMA
- INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI

4.0 PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, è necessario redigere un Piano di Manutenzione dell'opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera. Esso dovrà contenere: un programma degli interventi d'ispezione, un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi, una struttura che può garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati.

Al fine di eseguire in sicurezza le manutenzioni dovrà essere redatto apposito fascicolo dell'opera che individui:

- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- le indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura

- dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, ecc.);
- le indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
 - i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzioni devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
 - raccomandazioni di carattere generale.

5.0 COSTI DELLA SICUREZZA

La stima sommaria dei costi della sicurezza, normata dall'art. 7 del D.P.R. 222/2003, è effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

6.0 INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Le opere previste dal progetto si possono raggruppare secondo le seguenti voci:

1. Opere stradali e segnaletica stradale;
2. Opere strutturali;
3. Opere idrauliche;
4. Ripristini ambientali e mitigazioni;
5. Opere a verde e di arredo urbano;
6. Impianti elettrici.

La parte generale del piano di sicurezza dovrà impartire tutte le direttive affinché le opere vengano realizzate in condizioni di sicurezza e regolarità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti. In particolare il piano di sicurezza e coordinamento dovrà analizzare ogni singola voce e ogni lavorazione che la compone al fine di individuare azioni preventive e precauzioni da adottare affinché i lavori vengano svolti nella massima sicurezza sia dei soggetti e delle attrezzature coinvolti nelle lavorazioni che degli esterni che, nel caso delle lavorazioni stradali, si trovano a transitare nei pressi dei cantieri.

Per ogni lavorazione necessaria per la realizzazione del progetto esecutivo dovranno essere previste delle sottofasi, le attrezzature meccaniche, l'utensileria, ogni altra strumento e il lavoro di manodopera e coordinamento per la corretta esecuzione delle opere.

Il PSC dovrà comunque avere i contenuti minimi previsti dal D.Lgs 81/2008. In particolar modo si dovranno pianificare e coordinare le fasi per quelle lavorazioni che si andranno a realizzare sulla sede stradale in presenza di traffico che dovrà essere regolarizzato secondo quanto

disposto dalla normativa vigente in merito a cantieri stradali.

Si dovrà tener conto inoltre degli spazi disponibili per l'accantieramento e lo stoccaggio dei materiali e l'eventuale deviazione del traffico locale durante le fasi di lavorazioni interferenti con la viabilità garantendo comunque, se non possibile prevedere la deviazione, l'afflusso del traffico veicolare in sicurezza sia per quanto riguarda i lavoratori che a terzi.

Inoltre durante l'esecuzione degli scavi dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari a garantire l'esecuzione dei lavori in piena sicurezza al fine di evitare crolli, frane e allagamenti.

Si dovranno pianificare e coordinare in modo particolare le fasi di realizzazione del muro di contenimento della pista ciclopedonale lungo il fossato a nord della carreggiata.

Dovranno essere specificate e adottate tutte le misure adatte per l'esecuzione delle lavorazioni in assoluta sicurezza sia per i lavoratori che per soggetti terzi che dovessero attraversare le zone interessate dalle lavorazioni.

Il piano di sicurezza e di coordinamento dovrà prevedere anche i computi dei costi per la sicurezza e le planimetrie con l'organizzazione delle aree di cantiere.

Si riporta un elenco esemplificativo e non esaustivo delle varie fasi di lavorazioni che si prevedono per l'esecuzione delle opere.

6.1 Opere stradali

Nelle opere stradali le principali lavorazioni da considerare sono:

- Trasporto e stoccaggio materiale;
- Scavi e rilevati;
- Delimitazione cantiere con posizionamento della segnaletica provvisoria e definitiva;
- Scarifica, demolizione e realizzazione pavimentazioni in conglomerato bituminoso;
- Realizzazione di pavimentazioni in masselli di cls con relativo sottofondo;
- Ripristino dei manti pavimentati con conglomerato bituminoso;
- Realizzazione di segnaletica stradale orizzontale e verticale anche in presenza di traffico.

6.2 Strutture

Per la realizzazione delle strutture le principali lavorazioni da realizzare sono:

- Scavi, demolizioni e preparazione piani di posa;
- Realizzazione spalle in c.a.;
- Realizzazione impalcato passerella ciclopedonale;
- Trasporto, montaggio e varo parti impalcato in acciaio;
- Realizzazioni delle armature e dei getti;
- Posa di elementi prefabbricati.

6.3 Opere idrauliche

Per la realizzazione delle strutture le principali lavorazioni da realizzare sono:

- Scavi e rinterri per posa di condotte;
- Posa di condotte in c.a. e relativi pozzetti di collegamento/ispezione;
- Posa di condotte in PVC e relativi pozzetti di collegamento;
- Posa di caditoie in ghisa e relativo pozzetto sifonato per la raccolta delle acque.

6.4 Ripristini e mitigazioni

Per i ripristini ambientali sono previste le seguenti lavorazioni:

- Ripristino piano campagna allo stato originale;
- Realizzazione recinzione e parapetti.

6.5 Opere a verde e di arredo urbano

Nelle opere a verde e di arredo urbano le principali lavorazioni da considerare sono:

- Trasporto e stoccaggio materiale;
- Sfalci erba, scotico, ripristino piano campagna;
- Installazione elementi di arredo urbano.

6.6 Interventi elettrici

Le lavorazioni principali relative all'impianto di illuminazione, degli impianti di terra e di impianti di sollevamento sono:

- Scavi;
- Posa in opera di cavidotti, cavi, parti elettriche, ecc.;
- Montaggio apparecchi, quadri, ecc.;
- Realizzazione impianti di illuminazione, messa a terra ecc.

I punti sopra esposti dovranno essere attentamente analizzati e integrati nelle successive fasi di progettazione per la definizione dei rischi del cantiere specifico e per l'individuazione delle lavorazioni interferenti, sia tra loro che con l'ambiente esterno al cantiere al fine di garantire l'esecuzione dell'opera garantendo la sicurezza dei lavoratori e di soggetti terzi che, vista la particolarità del cantiere stesso si verranno a trovare nelle aree oggetto d'intervento.

7.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 547/55 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- D.P.R. 164/56 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;
- D.P.R. 302/56 Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con DPR 27 aprile 1955, n. 547;
- D.P.R. 303/56 Norme generali per l'igiene del lavoro;
- D.P.R. 689/59 Individuazione delle aziende e delle lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al controllo dei Vigili del Fuoco;
- D.P.R. 320/56 Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo.
- D.P.R. 577/82 Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio;
- Legge 46/90 Norme per la sicurezza degli impianti;
- Legge 55/90 Norme per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale;
- D.Lgs. 277/91 Norme in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad amianto, piombo e rumore;
- D.Lgs. 475/92 Norme in materia di DPI;
- Legge 109/94 Legge quadro in materia di Lavori Pubblici;
- D.Lgs. 626/94 Prescrizioni minime riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute

nei luoghi di lavoro;

- D.Lgs. 758/94 Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro;
- D.Lgs. 242/96 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- D.P.R. 459/96 Regolamento per l'immissione e l'utilizzo di macchine e componenti di sicurezza sul territorio dell'unione europea;
- D.Lgs. 493/96 Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro;
- D.Lgs. 494/96 Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;
- D.Lgs. 528/99 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili;
- D.Lgs. 359/99 Requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori;
- D.Lgs. 38/00 Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- D.Lgs. 327/00 Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto;
- D.Lgs. 202/01 Disposizioni correttive del D.Lgs. 38/00;
- D.Lgs. 1/02 Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 12/11/01 n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario;
- D.Lgs. 25/02 Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro;
- D.Lgs. 233/03 Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive;
- D.Lgs. 195/03 Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 626/94, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti per gli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori;
- D.Lgs. 222/03 Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili in attuazione dell'art. 31, comma 1, della Legge 11/02/94 n. 109;
- D.Lgs. 235/03 Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori. Norme di buona tecnica - Decreti ministeriali - Circolari;
- D.Lgs. 163/06 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.Lgs. 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.P.R. 207/2010 Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Mestre, 12 agosto 2013

Il Progettista e CSP
arch. Patrizio Corrò

